

IL RICORDO DI EURO SANCHINI

Ho conosciuto Euro Sanchini, stimato geometra di Camucia, tra gli anni '80/'85. Era presidente della Circonscrizione di Camucia, io di quella del Centro Storico. In alcuni momenti dell'anno ci si incontrava per affrontare la risoluzione dei problemi più urgenti delle rispettive realtà.

E in queste circostanze ho avuto modo di farmi un'idea della sua personalità e del suo modo di intendere la politica.

Un'idea che non fu soggetta

mai a ripensamenti.

Così mi convinsi di trovarmi di fronte ad una persona seria, onesta e sincera e come tutte le persone dotate di queste caratteristiche, aveva anche il dono della riservatezza e della discrezione. Non alzava mai la voce per soverchiare quella degli altri e soprattutto sapeva ascoltare.

E fu facile intendermi con lui nelle discussioni che precedevano qualche atto amministrativo; sapeva discernere i problemi della gente senza



rincorrere, con inutili sproloqui, obiettivi impossibili. E di fronte agli interessi pubblici non c'era logica partitica che tenesse. Non ha mai pregiudizialmente difeso il partito a cui apparteneva: la precedenza assoluta era riservata alle richieste della sua gente.

Euro Sanchini avrebbe potuto senz'altro aspirare a qualcosa di più: aveva le qualità necessarie e soprattutto una visione della politica moderna e nuova. Forse furono proprio

questi requisiti e tenerlo lontano da certi ambienti dove le lotte e i meschini giochi di bottega continuano a corrodere i principi oltre che della sana politica anche della convivenza civile.

Ecco perché ho voluto ricordare Euro Sanchini, all'indomani della sua immatura scomparsa.

Un ricordo sommerso e sincero proprio come si addice ad una persona onesta e pulita.

Nicola Caldarone

DA PAG. 1

LETTERA APERTA DELL'ON. MALENTACCHI

sempre pubblicamente rivendicato. Ancora, a motivare la correttezza non solo dell'agire politico, ma in concreto rivolto all'interesse delle comunità valdarnesi e casentinesi, è necessario il richiamo al PATTO DI DESISTENZA stipulato tra Rifondazione Comunista e l'Ulivo, patto elettorale, che ha permesso di eleggere, oltre che il sottoscritto, ben un centinaio di candidati dell'Ulivo con i voti determinati di Rifondazione Comunista, e quindi, cosa ben più importante, sconfiggere le destre.

Con il 21 aprile 1996 Rifondazione Comunista si era assunta l'impegno di far nascere il Governo Prodi. Così è stato. Non era scritto da nessuna parte, tantomeno sostenuto dall'Ulivo a causa delle diversità politiche-programmatiche, che non potesse venir meno la fiducia a questo Governo, qualora non si riscontrassero le condizioni di un indirizzo di politiche economiche e sociali riformatrici, chiaramente tangibili nel Paese.

A conferma di ciò, nei numerosi incontri e iniziative di cui mi sono fatto promotore o alle quali ho partecipato, in Valdarno (Montevarchi, San Giovanni, Cavriglia, Bucine, ecc), o in Casentino o nella città di Arezzo sulle tematiche più varie, dalle politiche sull'ambiente, sulla sanità, sulla scuola, sulle pensioni, sulla giustizia o sul lavoro, per l'occupazione giovanile e non, (la Ferriera, la Toscana Tabacchi, il Polo energetico di Cavriglia, sulla privatizzazione dell'ENEL, sulle politiche industriali, tanto per fare alcuni esempi, o l'impegno a sostegno del popolo del Sahravi nella battaglia per l'autodeterminazione che vede in prima fila la comunità valdarnese con un proprio Comitato); ho rivendicato sempre in quelle occasioni e nel lavoro parlamentare, nel confronto dialettico il diritto di critica e di opposizione a certe scelte, che venivano a compiersi - e perché no - di sostegno al Governo o, al contrario, di togliere la fiducia allo stesso.

Allo stato attuale nella proposta di Legge Finanziaria '99 e del bilancio dello Stato, secondo me vengono a mancare in gran parte, quei presupposti che ricordavo; alla sordità, alla arroganza politica del Governo e credo anche nella maggioranza, è stato opposto da parte di Rifondazione Comunista argomentazioni e proposte sempre eluse o disattese.

Nel contesto locale - vi invito a riflettere - se mai è venuto meno, l'impegno verso i problemi del collegio che mi sono stati sottopo-

sto. Io credo cari compagni e care compagne, che con onestà sia necessario interrogarsi sul perché un Governo di centro-sinistra fin qui appoggiato sia pure dall'esterno, dai comunisti, che aveva suscitato tante aspettative alla sua nascita, oggi non abbia più quel consenso nel Paese.

Se questo fatto non rappresenti una sconfitta da registrare per l'intera sinistra plurale. Con la negazione di una svolta riformatrice della politica economica e sociale si aggraveranno sicuramente le condizioni di vita dei lavoratori.

Occorre adesso pensare al futuro. Sarebbe errato credere che la caduta del Governo si sia giocata solo sulla tattica parlamentare e non invece sulla capacità a rispondere alle problematiche reali che incombono sul Paese.

In quanto alla necessità di un confronto, che sia utile a capire le rispettive posizioni, resto doverosamente a disposizione.

Con i più fraterni e cordiali saluti.

Giorgio Malentacchi
Deputato al Parlamento

SCUOLA COMUNALE DI MUSICA

Nel territorio cortonese la musica sembra essere di casa; molte sono le associazioni che si dedicano a questo settore: l'Associazione Amici della Musica, la Società Filarmonica Cortonese, le varie Corali del nostro Comune.

Ognuna di esse ha una variegata partecipazione di "primi attori", di persone cioè che dedicano parte del loro tempo libero a questo utile svago.

Le due scuole comunali di musica, quella degli Amici della Musica e quella della Società Filarmonica, si sono divise i compiti relativamente agli strumenti da insegnare e così mentre la Società Filarmonica insegna l'uso degli strumenti a fiato per preparare i ragazzi ad entrare nella Banda comunale, l'Associazione Amici della Musica con la sua scuola comunale prepara i suoi iscritti all'uso degli altri strumenti musicali.

E così per l'anno 1998/99 sono aperte le iscrizioni per: violino, pianoforte, chitarra classica, fisarmonica, musica e canto, musica d'insieme, musica e canto corale, teoria e solfeggio, storia della musica, armonia complementare, musicoterapia, propedeutica musicale (per bambini da 4 a 8 anni), educazione all'ascolto della musica lirica (per adulti).

Come si vede dal programma l'impegno dell'Associazione è particolarmente gravoso, ma la capacità dei suoi membri, la dedizione del prof. Alessio Lanari, fanno sì che tutto possa svolgersi nel migliore dei modi.

La partecipazione degli iscritti, facendo riferimento all'anno passato, non dovrebbe mancare, anzi c'è la previsione di una partecipazione più attiva di nuovi alunni.

La Scuola Comunale di Musica ha praticamente una sede itinerante, nel senso che si predispone a venire incontro ai ragazzi e così le lezioni si svolgono a Cortona, a Camucia, a Mercatale, nei punti di maggior coesione al fine di agevolarne la frequenza.

L.L.



*Fiocco
Azzurro
&
Rosa*

Nati in settembre 1998

Giuseppe Yousef Al Majali di Matar Musleh Rafat e Nicoletta Simeone
Meriem Azerrai di Abdelouahed e Asmaa Himdi
Eddy Bassini di Lino e Luisella Cacciamani
Martina Bianchi di Stefano e Giulia Minestrini
Martina Bucalietti di Danilo e Antonella Agnolucci
Annalisa Calussi di Gianni e Lucia Cavalichini
Simone Calzini di Piero e Paola Liberatori
Francesca Cocci di Marco e Paola Bennati
Marta Cozzi Lepri di Mario e Silvia Peruzzi
Aurora Faltoni di Claudio e Teresa Bianchini
Gianluca Lodovichi di Giancarlo e Paola Luchetti
Angela Macigni di Emilio e Graziella Cuculi
Samuele Magini di Marco e Rosa Maria Salti
Chiara Mammoli di Roberto e Maria Luisa Roselli
Elia Meucci di Giorgio e Susanna Magi
Yassin Mohamed di Ben Amor Yousef e Monia Mosrati
Adelaide Tremori di Marco e Isabella Cinaglia
Elena Zucchini di Gilberto e Nadia Baielli

Ai genitori di questi bambini
gli auguri più sinceri del Giornale L'Etruria.

Il filo di Arianna

di zia Marta

MA LE CICOGNE?

L'uomo si allontana sempre più dal ruolo che la natura gli aveva affidato, a lui come a tutti gli appartenenti al mondo vivente: riprodursi. E' un compito molto importante al quale, secondo i disegni originari, non ci si può sottrarre; non per nulla la natura ha fatto sì che l'uomo e la donna fortemente desiderassero di unirsi e insieme scoprissero l'amore dal quale avrebbero ricevuto un aiuto grandissimo durante il lungo e faticoso periodo della crescita dei figli.

Le statistiche hanno rilevato che ormai da parecchi anni, nei paesi occidentali, nascono sempre meno bambini.

Come mai i giovani sposi hanno così poca voglia di diventare babbo e mamma? Le risposte date da questi ragazzi e ragazze, interrogati in proposito, sono state quasi sempre le stesse: dobbiamo aspettare perché i figli costano e non abbiamo ancora mezzi sufficienti; vogliamo prima avere una casa; c'è il lavoro e la carriera; o anche: siamo ancora troppo giovani, vogliamo essere liberi (come se i figli fosse meglio farli più in là negli anni).

Certo oggi si programma ogni cosa! In questa società così spietata, dove tutto è tecnica, sembra giusto ai nostri ragazzi programmare anche i figli e così fanno e continueranno a fare esclusi, si capisce, gli incidenti di percorso, come li chiamano; altro che piccoli portati dalla cicogna, quando arriva arriva, che si accolgono con gioia, come accadeva in tempi non molto lontani.

Oddio, i motivi portati dalle giovani coppie, ancora senza bambini, a volte possono apparire non del tutto sballati: alcuni hanno risposto anche di aver paura a metterli al mondo in questi tempi così poco rassicuranti e dove sembra così difficile essere felici.

Capisco che possano sussistere questi timori, ma se non si superano da giovani dopo sarà più duro e poi certi sacrifici sembreranno più lievi finché c'è gioventù e amore e fiducia.

ULTIME NOTIZIE

Da alcuni giorni i cassonetti delle immondizie non sono più stracolmi come precedentemente avevamo denunciato. Un "grosso" camion di raccolta (che non porta però iscrizioni di appartenenza) passa con regolarità e, ci sembra, anche con una certa frequenza.

Molto bene!

Andando a S. Margherita, sù per il Poggio, ci è venuta l'idea di ripercorrere, come facevamo un tempo, la stradina che sbucca a lato della porta e che passa davanti ai gabinetti.

Che fetore! Che indecenza! E' uscito nel preciso istante del nostro passaggio un signore non di Cortona - non l'avevamo mai visto - dall'aria schifata. Sicuramente il bisogno era stato più forte del disgusto.

Ci siamo ignorati, ma che vergogna per noi!

Molto male!



(Nella foto: come si presenta uno dei due gabinetti)

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta
Casella postale 40 Cortona.



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

